



**LEGAMBIENTE**

Napoli, 15 novembre 2004



Comunicato stampa

## IV Rapporto sulla Virtù Civica

# **Addio individualismo, cresce il senso civico degli italiani. Purché non ci si debba impegnare in prima persona.**

**Nell'era dei condoni, siamo più portati a non denunciare abusi, vandalismi e altre azioni di illegalità diffusa.**

**Alta la fiducia nelle forze dell'ordine (carabinieri e polizia prendono un 7 pieno) e nelle associazioni di volontariato. Pessima la reputazione dei partiti e della borsa, bocciati con un 4.**

L'individualismo sta tramontando? Ebbene sì, gli italiani stanno diventando sempre più altruisti ed attenti a favorire il proprio senso civico. Anche se con molte contraddizioni. **E' questo il risultato dell'indagine condotta dall'istituto Ipsos per conto di Legambiente e Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica) nell'ambito della IV edizione del rapporto sulla Cultura civica in Italia, presentato oggi a Napoli in un convegno sull'impegno della cittadinanza e il ruolo delle amministrazioni su società e ambiente.**

Secondo lo studio, che divide gli italiani in classi di civiness (latini, yankees, samurai, pellerossa ed eskimesi), stiamo progressivamente diventando *Eskimesi* – ossia non includiamo nel senso civico i valori individuali, ma soltanto quelli collettivi in nome di un rapporto più attivo con la 'cosa pubblica' – soffocando un po' di più la nostra indole di *Latini*, ossia di individualisti. Gli Eskimesi, infatti, sono quasi raddoppiati rispetto all'indagine dello scorso anno (dal 10 al 18%, nel 2001 erano al 4%), mentre in calo sono proprio i latini (dal 37 al 32%) e anche gli *Yankees* - coloro che hanno un senso civico improntato su valori individuali - che passano dal 23 al 20%. Sostanziale equilibrio per i *Pellerossa*, coloro i quali mantengono un radicamento molto forte al loro territorio ed hanno uno spiccato individualismo (21% rispetto al 20% dello scorso anno), e per i *Samurai* (lieve calo dal 10 al 9%, sono gli intervistati che manifestano fiducia nelle istituzioni ma che possiedono un tasso elevato di individualismo).

In generale, considerando complessivamente le categorie Samurai, Pellerossa ed Eskimesi come quelle che possiedono un senso civico più sviluppato, seppur a differenti livelli di coinvolgimento, gli italiani hanno raggiunto ormai quasi il 50%. Il 'barometro del senso civico' segna dunque decisamente bel tempo.

*"Dopo l'11 settembre il bisogno di sentirsi "insieme" degli italiani ha cominciato a prevalere sull'indole individualista e il nostro rapporto negli ultimi quattro anni ha ben fotografato questo cambiamento - commenta **Andrea Poggio, vice direttore nazionale di Legambiente** -. La tutela dell'ambiente e del bene pubblico viene vista come un valore importante e le tendenze positive nei piccoli centri, ma anche la rinascita del radicamento territoriale in molti quartieri delle grandi città, rappresentano il desiderio di una vita migliore e fanno ben sperare per il futuro del Paese, per la sua economia e per uno sviluppo che coniughi progresso e rispetto del territorio. Emerge però anche un dato preoccupante: di fronte a un abuso edilizio, a un atto vandalico o all'evasione fiscale, cresce il numero di cittadini che sceglie di girarsi dall'altra parte. L'epoca delle sanatorie, coronata con il condono edilizio, sta avendo una pessima influenza sui cittadini".*

*"Una cartina di tornasole per definire il coinvolgimento degli italiani nella promozione delle virtù civiche è il successo della raccolta differenziata nel nostro paese" dichiara **Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco**. "Ormai raccolta e riciclo sono concetti e gesti entrati nella vita quotidiana che non vengono più messi in discussione. Basti pensare che dal 2000 la raccolta differenziata di carta e cartone è aumentata di oltre il 60% raggiungendo i 2 milioni di tonnellate. I cittadini, quindi, sono pienamente consapevoli di avere fatto e di continuare a fare la propria parte (solo il 31% denuncia uno scarso impegno della popolazione, contro il 40% delle rilevazioni precedenti). Quello che ora viene chiesto è un maggiore coinvolgimento da parte delle istituzioni per agevolare la raccolta (lo pensa il 46%), aumentando per esempio i cassonetti e, soprattutto,*



**LEGAMBIENTE**



*avvicinandoli a casa per incrementare la raccolta porta a porta”.*

### **Civismo sì, ma senza impegno.**

Ma è proprio vero? Gli italiani stanno realmente cambiando pelle, manifestando sempre più attenzione per il bene pubblico, o i cambiamenti sono solo apparenti? Il sondaggio, a questo proposito, esprime un dato curioso: se è vero che l'italiano tende ad accrescere l'importanza di ciò che va salvaguardato perché considerato bene collettivo (l'ambiente prima di tutto, con una percentuale pari al 90%), è altrettanto significativo che la maggioranza degli intervistati non pensa ad intervenire direttamente nella promozione del 'senso civico', ma preferisce delegare ad altri soggetti la salvaguardia del benessere comune. L'impegno in prima persona, di qualsiasi genere – nel sociale, nella politica, nella salvaguardia dell'ambiente – non viene considerato prioritario (in una scala da 1 a 10 riceve solo un 6) a vantaggio di altri bisogni quali famiglia, salute, amicizia e lavoro (sopra l'8 di media).

La famiglia resta l'ambito in cui si riconoscono più forti gli stimoli perché questo senso civico si sviluppi e quello da tutelare anche, eventualmente, a danno della società. Cresce inoltre il numero di italiani che pensa che, per diventare un popolo più civile, forse sarebbe utile maggiore di repressione, che il comportamento illegale più accettabile sia dichiarare meno soldi al fisco, che sia meglio lasciare correre se il vicino di casa costruisce una terrazza abusiva e anche se si assiste ad atti di vandalismo.

### **La fiducia nelle istituzioni.**

Sono soprattutto le associazioni di volontariato sociale e ambientale (premiare per il 70% con un 6,5) ad essere considerate le più idonee a promuovere iniziative a vantaggio della società. Non sorprende la fiducia nei confronti di Carabinieri - saldamente al primo posto da quattro anni – e Polizia, che vengono promossi con un 7, e della scuola (voto 6,7). Il Presidente Ciampi risulta il più votato in quanto ad impegno nella diffusione dei valori civici, mentre scende la considerazione verso giornali e tv.

Maggiore credito viene attribuito anche alle associazioni degli imprenditori, mentre perde punti l'Unione Europea. Sul fondo della classifica i partiti politici e, in ultima posizione, le istituzioni finanziarie (borsa e banche prendono un 4).

*"Il senso civico e la salvaguardia del bene pubblico sono diventati un valore riconosciuto, ma a questa consapevolezza non corrisponde la disponibilità degli italiani all'impegno personale - conclude **Paolo Natale, dell'Università degli Studi di Milano e curatore dell'indagine** -. Il maggiore senso di appartenenza alla comunità corrisponde anche alla maggiore sfiducia nelle istituzioni. Perché se continuiamo a stimare il Presidente della Repubblica e abbiamo un'alta considerazione per le forze dell'ordine, restiamo scettici nei confronti della politica e guardiamo con sospetto alle banche e soprattutto alla borsa, che risulta fanalino di coda della classifica sostituendosi per la prima volta ai partiti".*

*(L'Ufficio Stampa Legambiente 02 45475777 / 349 5768894/ 335 5966624 )*

*(L'Ufficio stampa Comieco 340 8326620 / 02 631161)*